

ISTITUTO COMPRENSIVO OLTRARNO

**REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE, IL CONTRASTO E LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E
CYBERBULLISMO**



**Triennio scolastico 2022/23 - 2023/24 - 2024/25
Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera del 28-12-2022**

Indice

SEZIONE . 1 – Aspetti generali	Pag.
Premessa	3
Finalità del regolamento	
Compiti e responsabilità di tutte le componenti scolastiche	
Riferimenti normativi	
SEZIONE. 2 Introduzione al bullismo e cyberbullismo	8
Definizione bullismo, caratteristiche, tipologie, ruoli	
Definizione di cyberbullismo, caratteristiche, tipologie, ruoli	
Conseguenze a breve termine e a lungo termine per la vittima, il bullo e gli spettatori	
Differenze tra bullismo e cyberbullismo	
SEZIONE. 3 Azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	12
Il ruolo della scuola	
Interventi di prevenzione a molteplici livelli	
Interventi di prevenzione realizzati (a.s 2021/22, 2022/23)	
Collaborazioni esterne	
SEZIONE. 4 Gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo	14
La gestione dei casi di bullismo	
La gestione dei casi di cyberbullismo	
SEZIONE. 5 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	16
Riferimenti legislativi, responsabilità giuridica e civile	
Protocollo d'intervento in casi accertati	
Comportamenti sanzionabili ascrivibili a condotte di bullismo	
Comportamenti sanzionabili ascrivibili a condotte di cyberbullismo	
Legenda delle sanzioni	
SEZIONE. 6 Protocollo d'azione bullismo e cyberbullismo	21
Schema di protocollo	
SEZIONE. 7 Pubblicazione sul sito web	23
Diffusione e condivisione del regolamento	
Allegati	A,B,C

Sez. 1

Premessa

La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone.

Compito specifico delle varie componenti scolastiche è dunque quello di educare e di vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita.

A tale scopo la scuola mette in atto specifiche azioni, formative ed educative, e al contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti.

In questo contesto vuole inserirsi il Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo (d'ora in poi Regolamento). Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità, funge da codice di riferimento per tutto l'istituto in materia di bullismo e cyberbullismo. Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale qualsiasi forma di violenza.

Il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento, ragion per cui affrontare il bullismo significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine. Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni e le alunne dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza familiare e scolastica.

Finalità del regolamento

Il presente Regolamento costituisce uno strumento per:

- incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti e personale ATA, famiglie;
- individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno;
- definire le modalità di intervento nei casi in cui si verificano e accertino episodi;
- garantire a tutti gli alunni il diritto a svolgere il proprio percorso di formazione e crescita all'interno di un ambiente di apprendimento sicuro e sereno;
- coinvolgere tutti gli studenti verso un atteggiamento inclusivo e rispettoso nei confronti delle differenze.

Qualsiasi atto di bullismo o cyberbullismo all'interno dell'istituto è ritenuto deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente.

Responsabilità delle figure operanti nella comunità scolastica

Ogni figura operante all'interno dell'Istituzione Scolastica assume un ruolo di fondamentale importanza nella prevenzione e nella lotta ai fenomeni del bullismo e di cyber bullismo.

Il Dirigente scolastico

Nell'ambito della lotta al bullismo e al Cyberbullismo il Dirigente Scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyber bullismo e istituisce un team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti sia al personale docente che al personale Ata
- Aderisce e promuove iniziative di matrice europea sul tema, come ad esempio il progetto "Generazioni Connesse - Safer Internet Centre Italiano;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyber bullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- vaglia le proposte del Team antibullismo e cyberbullismo e dei docenti di classe di attivare azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per fare acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza attiva e responsabile;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con affiancamento di genitori e studenti;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day";

Il referente del Bullismo e Cyberbullismo :

- coordina le azioni del Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- approfondisce, applica e condivide con i colleghi quanto indicato nel presente Regolamento;
- promuove insieme al Team la conoscenza e la consapevolezza delle conseguenze del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina, con il supporto dei colleghi e delle colleghe, le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- partecipa ad incontri organizzativi con i servizi sociali del Comune sul tema delle modalità di gestione del disagio;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione;

La Commissione/team bullismo e cyberbullismo ha funzione operativa e consultiva.

Fanno parte del Team:

- La DS, il referente bullismo, l'animatore digitale, docenti possibilmente rappresentativi di ogni ordine e grado di scuola.

La Commissione ha il compito di:

- redigere documenti; predisporre piani di formazione per docenti, allievi, famiglie; sensibilizzare la comunità scolastica al tema del bullismo e del cyberbullismo; coinvolgere le famiglie e promuovere iniziative di continuità educativa scuola-famiglia; predisporre interventi nelle classi, predisporre le linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico; predisporre progetti di

sostegno; creare una bibliografia (di testi, letture, film, etc.) a disposizione dei docenti per fini didattici;

- avanzare proposte per il miglioramento di quanto in atto nella scuola per la prevenzione universale del bullismo e del cyberbullismo, con il prezioso contributo degli allievi della scuola secondaria di primo grado per esprimere il loro parere sulle iniziative che la scuola vuole mettere in atto e/o avanzare proposte finalizzate a migliorare il clima di benessere nella scuola (come indicato sulle Linee di orientamento per il contrasto del bullismo e cyberbullismo 2021) Allegato 2.

L'animatore digitale ha un ruolo strategico nel promuovere l'innovazione nella scuola e per favorire la circolazione delle informazioni sul bullismo e cyberbullismo, creando una sezione specifica sul sito istituzionale rivolta ad alunni, docenti e famiglie.

Il Collegio Docenti

Nell'ambito della lotta al bullismo e al cyberbullismo promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione di tali fenomeni, in eventuale collaborazione con altre scuole in rete e associazioni esterne.

Il Team docenti/Consiglio di classe

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, il Consiglio di Classe:

- pianifica attività didattiche o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la conoscenza, la consapevolezza, la riflessione, il rispetto dei valori di convivenza civile, la crescita emotiva e affettiva;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;

I docenti

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, i singoli docenti:

- sono attenti ai comportamenti dei propri alunni in ogni momento della vita scolastica;
- conoscono il contenuto del Regolamento e si attengono a quanto in esso indicato in caso di emergenza;
- propongono in classe attività didattiche finalizzate alla conoscenza del bullismo e cyberbullismo e alla diffusione di buone pratiche, favorendo momenti di riflessione sul tema;
- valorizzano metodologie didattiche di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- valorizzano il coraggio, contrastano l'omertà e l'indifferenza verso episodi di discriminazione, esclusioni, prevaricazione e violenza.
- valorizzano e promuovono stili educativi improntati sulla gentilezza e la solidarietà;
- promuovono la conoscenza e il dibattito sul Manifesto della comunicazione non ostile (Allegato A).

I collaboratori scolastici

- Assicurano la sorveglianza negli ambienti scolastici;
- Monitorano e informano il Team antibullismo o i coordinatori di classe o il Dirigente e i suoi collaboratori circa eventuali comportamenti di prevaricazione, prepotenza.

I genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyber bullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità e dal Regolamento;

- vengono informati sul Regolamento d'Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Gli alunni e le alunne:

- conoscono il contenuto del presente Regolamento e le sanzioni/ i provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da cyberbullo;
- sono coinvolti in attività, iniziative, progetti atti a far conoscere il bullismo e il cyberbullismo per prevenirli e contrastarli;
- sono coscienti del disvalore della condotta del bullo o del cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi all'interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva;
- partecipano attivamente alla realizzazione di iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola (mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici) immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- sono consapevoli che eventuale materiale audio/video acquisito all'interno dell'istituto, previa autorizzazione, è utilizzabile solo per fini personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- si impegnano ad imparare e a rispettare la netiquette e le regole basilari di rispetto degli altri quando sono connessi alla rete, facendo in particolare attenzione ai messaggi che inviano (email, sms, mms, chat,...);
- si impegnano a contrastare l'hatespeech sul web, adottando i comportamenti previsti nei dieci punti del Manifesto della comunicazione non ostile (Allegato A);
- si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni online e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio, in linea con l'art.13 comma 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet;
- tramite rappresentanze possono partecipare a riunioni del team anti bullismo e cyberbullismo per offrire il loro punto di vista circa gli interventi di informazione, prevenzione e buone prassi messi in atto dall'Istituto (Linee di orientamento 2021)

Riferimenti normativi

- Artt. 2,3,9,15,28,30, 33,34,38 della Costituzione italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2019;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo";
- Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- Aggiornamento MIUR dell'ottobre 2017 alle Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo.
- Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;

- Direttiva MIUR n.1455 del 10 novembre 2006;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante Statuto delle studentesse e degli studenti;
- Nota MIUR n.2519 del 13 aprile 2015 recante Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo 2021 (Allegato B)
- Dichiarazione dei diritti in Internet del 14 luglio 2015;
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;
- Artt.2043-2047-2048 Codice civile;
- Art. 167 del codice della privacy;
- Nota AOODGSIP prot. N. 482 del 18/2/21;
- Legge 20 agosto 2019 n. 92.

Sez. 2

INTRODUZIONE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Poiché il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi e articolati, è essenziale procedere ad una loro precisa definizione, indispensabile per riconoscerli e contrastarli. La scuola ha infatti il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno, per facilitare lo studio e la crescita personale di ciascun studente, dato che le amicizie sono le prime "società" nelle quali gli alunni crescono facendo esperienza.

Pertanto, risulta prioritario mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

CARATTERISTICHE GENERALI

Definizione di bullismo

Per bullismo si intende un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un individuo (il bullo), o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro individuo percepito come più debole (la vittima), che non riesce a difendersi.

Le caratteristiche che definiscono un atto di bullismo e che ci consentono di riconoscerlo:

- ✓ **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- ✓ **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- ✓ **Squilibrio di potere**- la vittima si trova su un piano di vulnerabilità;

Il fenomeno del bullismo può assumere forme differenti:

• **bullismo diretto**: a sua volta si divide in **bullismo fisico** (percosse quali colpi, pugni, calci, strattoni; furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima..) e **bullismo verbale** (insultare, deridere, offendere, soprannomi denigratori, commenti crudeli,..). Tra le forme di bullismo diretto è sempre più diffuso il bullismo discriminatorio legato al pregiudizio (omofobico, razzista, contro i disabili,..);

• **bullismo indiretto**: si concretizza in atti quali l'isolamento, l'esclusione dal gruppo, l'essere vittima di pettegolezzi, diffusione di calunnie e attacchi alla reputazione personale..; è abbastanza comune nei gruppi di ragazze.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato).

I ruoli

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- **bullo** - vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta, non sana. Ecco perchè le prepotenze avvengono sempre in presenza di altri ragazzi;
- **vittima** - non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola; Esiste anche la figura della **vittima provocatrice** che si caratterizza per la messa in atto di atteggiamenti fastidiosi o provocatori che attirano l'attenzione del bullo; viene normalmente trattata negativamente dall'intero gruppo;
- **osservatori**: sono il gruppo di coetanei in presenza dei quali normalmente si verificano gli atti di bullismo. Per lo più essi non intervengono né denunciano l'azione agli adulti (maggioranza silenziosa), per paura di diventare a loro volta vittime del bullo o per mera indifferenza. Il gruppo degli osservatori può altresì comprendere un **difensore della vittima**.
- **sostenitori del bullo** - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;

Definizione di cyber bullismo:

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Per cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (art. 2 della Legge 71/2017).

Le caratteristiche:

- **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- **Ripetizione** - i comportamenti di prevaricazione si protraggono nel tempo;
- **Squilibrio di potere** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità;
- **Anonimato** - chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione);
- **Rapida diffusione** - il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale).
- **Permanenza nel tempo** – il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- **Pubblico più vasto** - un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone;
- **Senza tempo e senza spazio** - l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte).

Le tipologie

- **scritto-verbale**: offese e insulti tramite messaggi di testo ed e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- **visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime o imbarazzanti, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network;
- **esclusione**: dalla comunicazione online, dai gruppi;
- **impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network, ecc.

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

- **Flaming**: un flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.
- **Harassment**: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.
- **Cyberstalking**: questo termine viene utilizzato per definire quei comportamenti che, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguitare le vittime con diverse molestie, e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.
- **Denigration**: distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.
- **Impersonation**: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un'altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da una terza persona che si è impossessata dell'identità. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.
- **Trickery e Outing**: la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa

informazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.

- **Exclusion:** consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale "potere" ricoperto all'interno della cerchia di amici.
- **Sexting:** consiste principalmente nello scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzate con il telefono cellulare, o nella pubblicazione tramite via telematica, come chat, social network e internet in generale, oppure nell'invio di semplici mms. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video

I ruoli:

I protagonisti sono gli stessi del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima), ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo, persone coinvolte, possono essere molti e, attraverso la "condivisione" o i "like", possono innescare un'escalation negativa.

Al contrario, i **difensori della vittima** possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.

Conseguenze a breve e a lungo termine per la vittima, il bullo e gli spettatori

Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima:

- difficoltà scolastiche e relazionali non presenti in precedenza;
- problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi, rabbia;
- comportamenti autolesionistici;
- pensieri suicidi;
- suicidio.

Conseguenze a breve e a lungo termine del cybebullismo sulla vittima:

- allontanamento dalla relazione con i pari;
- diminuzione del rendimento scolastico;
- disturbi d'ansia e depressivi;
- bassa autostima e senso di colpa;
- pensieri suicidi;
- suicidio.

Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima rispetto a quelli del bullismo sono più gravi.

Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo:

- esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità;
- violazione delle norme sociali;
- discontrollo emotivo;
- disturbi psicotici;
- problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo;
- depressione.

Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyber bullo:

- scarsa empatia;
- comportamenti aggressivi e criminali;
- abuso di alcool e droghe;
- dipendenza dalla tecnologia.

Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori:

- percezione di un contesto insicuro, non protetto;
- ansia sociale;
- allontanamento sociale;
- rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia;
- tendenza a negare o a sminuire il problema;
- indifferenza nei confronti delle vittime.

Bullismo e Cyberbullismo: principali differenze

Il cyberbullismo rispetto al bullismo presenta differenti caratteristiche:

- **l'apparente anonimato** e la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità. Il cyberbullo però non è del tutto consapevole che è comunque rintracciabile;
- **l'indebolimento delle remore etiche**: lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia;
- **l'innesto di effetti come quello dell'imitazione**, cioè la tendenza a fare qualcosa, o a ritenerlo meno grave, perché lo fanno tutti;
- **la tendenza al disimpegno morale del cyberbullo** e la propensione a giustificare comunque il proprio comportamento;
- **la dissoluzione della responsabilità del singolo** nella responsabilità del gruppo;
- **il minimizzare la sofferenza della vittima** e la tendenza alla sua deumanizzazione;
- **il cambio di percezione di ciò che è ritenuto socialmente accettabile**;
- **l'assenza di limiti spazio-temporali**: posso fare ciò che voglio e quando voglio, e quello che ho scritto può rimanere in un tempo indefinito con conseguente aggravio della sofferenza.

Va specificato che il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento o un'immagine o un video "postati" possono essere potenzialmente in uso da milioni di persone.

Sez. 3 Le azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Il ruolo della Scuola

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti. Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: alunni, gruppo classe, genitori, personale docente e ATA, Dirigente Scolastico.

Interventi di prevenzione a molteplici livelli

L'Istituto Comprensivo Oltrarno si impegna ad adottare azioni di prevenzione volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi.

In linea con quanto indicato dall'OMS la prevenzione, nel nostro istituto, si articola su tre livelli:

- 1. Prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.
- 2. Prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
- 3. Prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola.

Rientra in un approccio istituzionale di politica scolastica **l'implementazione di uno sportello d'ascolto**, dove coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto possono fruire di una relazione comunicativa con gli psicologi che hanno, come elemento fondante, l'ascolto scevro da giudizio alcuno.

Anno scolastico 2021-22-23

Le AZIONI IN ESSERE E CONSIDERATE PRIORITARIE PER IL NOSTRO ISTITUTO SONO:

1. Osservazioni sistematiche, valutazione e monitoraggio degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e.
2. Formazione del personale scolastico (Referente), prevedendo la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA;
3. Attività di informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo;
4. Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso la somministrazione di questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA (Questionario Star bene a scuola);
5. Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola (si vd. Allegato C);
6. Promozione e attivazione di uno sportello psicologico di ascolto gestito da personale specializzato anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali;
7. Formazione del Team antibullismo composto da DS, referente Bullismo, docenti del team, animatore digitale;
8. Interventi di informazione/Formazione nelle classi della scuola secondaria di primo grado gestito da personale specializzato interno alla Scuola anche in collaborazione con servizi pubblici territoriali e le Forze dell'Ordine.
9. Adesione a progetti e interventi educativi, di crescita emotiva affettiva, rispetto delle diversità, educazione civica, su iniziativa dei docenti.
10. Iniziative didattiche educative intraprese dal consiglio di classe e dai singoli docenti per favorire il buon clima di classe e momenti di riflessione sui temi direttamente e indirettamente connessi all'inclusione, alla cittadinanza attiva e responsabile.

Nel corso dell'anno scolastico 2022-23 verranno avviate i seguenti interventi:

- 1) Apertura sulla home page del sito dell'Istituto di una sezione specifica destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alla diffusione delle iniziative intraprese dall'Istituto.
- 2) Predisposizione di una banca dati (libri, riviste, filmografia, siti web) relativa al fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alle possibili strategie d'intervento a disposizione del personale docente, degli alunni e delle alunne e delle famiglie.
- 3) Coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri informativi.
- 4) Ampliamento delle collaborazioni esterne.
- 5) Si seguirà nella somministrazione del questionario di monitoraggio del fenomeno del bullismo e cyberbullismo ampliandone la somministrazione anche agli alunni e alunne che frequentano la quinta classe della scuola primaria (questionario piattaforma Elisa).
- 6) Si seguirà a promuovere lo sportello ascolto e gli incontri informativi sul bullismo e cyberbullismo.
- 7) Adesione a progetti (Chiavi della città) sul valore dell'amicizia, la crescita emotiva affettiva degli alunni, la parità di genere, l'inclusione.
- 8) Adesione a proposte progettuali finanziate dalle famiglie al fine di promuovere, tra le allieve e gli allievi, la cultura della gentilezza, l'inclusione, l'empatia (Teatro, Yoga, altro)

Collaborazioni esterne

La collaborazione con l'esterno prevede Incontri con esperti del settore come Polizia di Stato, Polizia Municipale, Polizia Postale, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e altre figure competenti presenti sul territorio; incontri mirati principalmente a promuovere l'uso consapevole della rete Internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e la sicurezza online.

L'obiettivo è di fornire competenze per una cittadinanza digitale responsabile. Nell'eventualità in cui il caso di bullismo sembri essere grave e gli interventi pedagogici adottati appaiono inefficaci, ci si avvarrà dei servizi di supporto sul territorio (ASL, Consultorio, SerT, Centri di aggregazione giovanile, sportello di ascolto dello psicologo, ecc.) che offrono risposte per possibili interventi mirati, garantendo comunque ascolto e consulenza.

SITI DI RIFERIMENTO

Per la segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali:

<http://www.garanteprivacy.it/cyberbullismo>

Per informazioni e ulteriori contatti utili sul fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo:

<http://www.generazioniconnesse.it/>

<http://www.commissariatodips.it/profilo/contatti.html>

Sono inoltre disponibili per tutti le AppYOUPOL e APP to young

Sezione 4 gestione dei casi di bullismo en cyberbullismo

La gestione dei casi di bullismo

Di fronte a episodi di bullismo è importante che venga raccolta tutta la documentazione dal Dirigente scolastico, dal Referente di Istituto e dal Team bullismo e cyberbullismo della nostra scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi.

A tale scopo si possono usare varie metodologie come: osservazioni dirette e loro registrazione, questionari per i ragazzi, discussione in classe, colloqui con i singoli alunni.

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso:

-con la vittima:

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
- counseling individuale psicologo e referente bullismo;
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia e l'alunno/a;
- percorso di assistenza e di sostegno psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività;
- azioni di supporto in classe.

-Con il bullo:

- convocazione tempestiva della famiglia;
- counseling individuale con lo psicologo e/o referente bullismo ;
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- attivazione di interventi rieducativi e riparatori;
- inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo;
- comminazione puntuale delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;
- collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

-Con la classe, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda:

- conoscenza puntuale del fenomeno attraverso specifici strumenti quantitativi (questionario) e/qualitativi (focus group) e/o interventi di sensibilizzazione e di formazione socio-emotiva, di consapevolezza valoriale e di cittadinanza attiva;
- ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- realizzazione di un patto di convivenza civile della classe con la definizione di regole, comportamenti accettabili e non, sanzioni
- colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo, etc.;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
- monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento.

LA GESTIONE DEI CASI DI CYBERBULLISMO

Se il fatto compiuto non costituisce reato, il Dirigente scolastico informa immediatamente le famiglie e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

Se il fatto costituisce reato, la scuola:

-con la vittima:

- convoca tempestivamente la famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto;

- attiva counseling individuale con lo psicologo e referente bullismo e cyberbullismo;
- promuove una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- attiva un percorso di assistenza e di sostegno psicologico;
- attiva azioni educative di supporto in classe.

-Con il cyberbullo:

- convoca tempestivamente la famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto;
- attiva counseling individuale con lo psicologo e referente bullismo e cyberbullismo;
- promuove una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- attiva interventi rieducativi;
- procede alla comminazione puntuale delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto e collabora con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti; eventualmente, attiva la procedura di ammonimento al questore (fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia).

-Con la classe, ai fini dell'inclusione, attiva un progetto di intervento che preveda:

- il rafforzamento dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- la ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza; i colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del cyberbullo, etc.;
- la sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo della informazione e della formazione sul fenomeno;
- la sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- il potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- le attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
- il monitoraggio e la valutazione finale del progetto di intervento.

Tra le numerose attività di contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo e di educazione a un utilizzo corretto della rete, è utile ricordare, nell'ottica di un approccio integrato e globale, il progetto "Safer Internet Centre" italiano (di seguito SIC), per la promozione di un uso sicuro e positivo del web, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "Connecting Europe Facility" (CEF) – Telecom e coordinato dal MI dal 2012 (www.generazioniconnesse.it). Il SIC mira a incentivare strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendo un uso positivo e consapevole degli strumenti digitali con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui: – attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, alunni/e ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato per la realizzazione di una ePolicy d'istituto, ovvero un documento autoprodotta utile anche ai fini della stesura del PTOF, sulle attività di educazione digitale e sul contrasto e la prevenzione di fenomeni di rischio online, tarato sulle esigenze dell'istituto stesso e realizzato attraverso un percorso guidato; – attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con partner istituzionali per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete.

Sezione 5

Provvedimenti disciplinari

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

In base ai principi sanciti dallo Statuto, e tradotti nella realtà scolastica autonoma dal regolamento di istituto, si deve puntare a condurre colui che ha violato i propri doveri non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta contra legem, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato." (D.M. dd.05.02.2007, n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo).

Nell'eventualità in cui il caso di bullismo sembri essere grave e gli interventi pedagogici adottati appaiano inefficaci, ci si avvarrà dei servizi di supporto sul territorio (ASL, Consultorio, SerT, Centri di aggregazione giovanile, sportello di ascolto dello psicologo, ecc.) che offrono risposte per possibili interventi mirati, garantendo comunque ascolto e consulenza.

Finalità degli interventi in casi accertati di bullismo e cyber bullismo

Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati. Si precisa che compito preminente della scuola è educare e formare, non punire, e proprio a questo principio sono improntate le sanzioni: ogni provvedimento disciplinare terrà conto della rieducazione e del recupero dello studente.

In quest'ottica è fondamentale la collaborazione con i genitori. È importante in particolare che le famiglie evitino di sottovalutare i fatti, giudicando azioni di bullismo o cyberbullismo come normali fenomeni facenti parti della crescita.

L'alleanza tra adulti è determinante per contrastare simili atti. Si ricorda in questa sede che nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Va considerato che ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d'ufficio (es: minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti "sessuali",...) rispetto ai quali ogni pubblico ufficiale non può omettere denuncia all'Autorità Giudiziaria.

La minore età non sempre protegge dalle conseguenze penali del proprio comportamento.

Si riportano di seguito una sintesi della normativa sulla procedibilità penale nei confronti dei minori ed i comportamenti sanzionabili (alla data di emanazione del presente Regolamento) selezionando nello specifico le condotte ascrivibili al bullismo e le relative sanzioni.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Premesso che, secondo il diritto penale, "è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni" (art. 98 c.p.), diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli. Circa questi ultimi, si specifica che non esiste un reato specifico di cyberbullismo, ma una serie di reati, tra cui:

- la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.),
- la violenza privata (art. 610 c.p.),
- il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy),
- la sostituzione di persona (art. 494 c.p.),

- l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.),
 - l'estorsione sessuale (art. 629 c.p.),
 - molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.).
- Invece, sono in genere associati al bullismo:
- le percosse (art. 581 c.p.)
 - le lesioni: (art. 582 c.p.)
 - l'ingiuria (art. 594 c.p. -Depenalizzato D.lgs7/2016-)
 - il deturpamento di cose altrui (art. 639c.p.)

Per quanto riguarda la responsabilità del minorenne, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti del minorenne risponde:

- a) il genitore per colpa in educando e colpa in vigilando (art. 2048, I co., c.c.),
- b) la scuola per colpa in vigilando (art. 2048, II e III co., c.c.).

Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di colpa in vigilando, ma non anche da quella di colpa in educando.

I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.

Il minorenne con più di 14 anni, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore vittima di cyberbullismo, può chiedere al gestore del sito internet, del social media o del servizio di messaggistica di oscurare, rimuovere o bloccare i dati personali diffusi in rete. Qualora entro le ventiquattro ore successive al ricevimento dell'istanza il soggetto responsabile non abbia comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, ed entro quarantotto ore non vi abbia provveduto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media, l'interessato (genitore o il minorenne ultraquattordicenne) può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali, il quale, entro quarantotto ore dal ricevimento dell'atto, provvede ai sensi degli articoli 143 e 144 del D.L. dd.30 giugno 2003, n. 196. Il Garante, dunque, valutata l'illiceità della condotta, rimuove, oscura o blocca il contenuto e ne dà notizia all'interessato.

Occorre inoltre ricordare che il minore che abbia compiuto 14 anni può sporgere querela da solo (in caso di disaccordo col minore prevale la volontà del genitore).

Sezione 6 Protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come procedura da seguire nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto. Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere o alleviare le sofferenze della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal Regolamento;
- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il Team bullismo e cyberbullismo d'istituto (formato dal Dirigente scolastico, dal Referente bullismo e cyberbullismo, dall'animatore digitale, dai docenti del team in rappresentanza di tutti gli ordini e i gradi di scuola, dall'animatore digitale).

Il Team è responsabile della presa in carico e della valutazione del caso, della decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con il Dirigente, gli altri docenti e i genitori degli alunni coinvolti.

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI AZIONE

Le fasi fondamentali sono quattro:

- Fase di prima segnalazione;
- Fase di valutazione approfondita;
- Fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso;
- Fase di monitoraggio;

Per ogni fase sono coinvolti diversi soggetti (vedi tabella).

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1.Segnalazione	Segnalare con tempestività un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
2.Analisi e valutazione dei fatti	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Docenti di classe Team bullismo Dirigente Scolastico
3.Intervento e gestione del caso	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo.	Team bullismo Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di classe Dirigente Scolastico Psicologo/sportello ascolto
4.Monitoraggio	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Team bullismo Docenti di classe Dirigente Scolastico Psicologo/sportello ascolto

Fase 1: SEGNALAZIONE

La fase di segnalazione ha lo scopo di attivare **con la massima tempestività** un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante. La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA. Parimenti tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori,..). Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di informare, **per iscritto**, il Referente d'istituto o un altro membro del Team bullismo **o direttamente il Dirigente Scolastico**, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

Fase 2: ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI Ricevuta la prima segnalazione, si procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, **informando in tempi stretti il Dirigente Scolastico se la segnalazione è pervenuta a soggetto diverso dallo stesso, e acquisendo elementi dal docente coordinatore di classe ed eventualmente da altri insegnanti della scuola.** Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e decidere la tipologia di intervento da attuare. A tale proposito **il Team / il Coordinatore di classe** effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe,..), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità). **Una volta ricostruite le dinamiche, Il Team / il coordinatore di classe ne dà notizia al Dirigente Scolastico, affinché si proceda con la valutazione dei fatti.** Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, **il Team / il Coordinatore** proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente in forma orale / scritta.

Fase 3: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

A seguito di un'approfondita valutazione il Team sceglierà come gestire il caso attraverso uno o più interventi. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri. Tuttavia in linea di massima la procedura da seguire è la seguente: - supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile; - comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, altri..); - comunicazione alla famiglia del bullo/cyber bullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psicoeducativi,..); - convocazione straordinaria del Consiglio o del team di classe: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia; - lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyber bullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe o team di classe; - eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.

Fase 4: MONITORAGGIO

Il Team bullismo che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyber bullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

E' necessario ricordare il valore educativo dei provvedimenti disciplinari, la loro gradualità, la possibilità di commutare la sanzione in attività riparative e in favore della comunità. Nei casi di scarsa empatia e consapevolezza si ritiene necessario prevedere la partecipazione dei bulli a percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.

Sezione 7

Pubblicazione sul sito web

Il presente regolamento è pubblicato sul sito internet della scuola nonché nella sezione amministrazione trasparente.

Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio di Istituto in data 28/12/2022.

Il Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua approvazione.

Fanno parte integrante del presente Regolamento i seguenti allegati:

- Allegato A Manifesto dei comportamenti ostili
- Allegato B Linee di orientamento di prevenzione e contrasto a fenomeni di bullismo e Cyberbullismo
- Allegato C Modello di segnalazione dei casi